

Arsenale, decolla il polo della scienza

Aperta la nuova sede dell'Ismar Cnr, che con i suoi laboratori e uffici occupa 4 tesse

NICOLAIS

«Basta con i tagli, la ricerca è fondamentale per il Paese»

RIVA 7 MARTIRI

La vecchia sede diventa museo e biblioteca

Michele Fullin

.....
 VENEZIA

I laboratori dell'Istituto di scienze marine del Cnr hanno completato il trasloco nelle modernissime strutture ospitate sotto le seicentesche Tese dell'Arsenale. La palazzina di riva Sette Martiri, storica sede dell'Ismar, diventerà invece un luogo di incontro e di scambio: un misto tra biblioteca e museo, con volumi e mappe antichi consultabili sia in loco che attraverso internet. Una parte del restauro è stata già ultimata, ma i lavori saranno conclusi nel 2014. Ma la cerimonia di apertura delle quattro tesse è stata ieri l'occasione per ribadire la vocazione dell'Arsenale, oggi di proprietà del Comune, come polo di eccellenza anche nella ricerca scientifica e tecnologica. Ad affermare il valore della ricerca come investimento è stato il presidente del Cnr

(ed ex ministro) Luigi Nicolais.

«La ricerca - ha detto - non è un costo ma un investimento sul futuro del nostro Paese. Spero che il prossimo governo si renda conto che non è più possibile andare avanti con le non scelte con i tagli orizzontali a tutto. Bisogna scegliere dove investire».

Il restauro delle quattro tesse è frutto di un intervento pubblico di circa 12 milioni e mezzo, che ha comportato prima la messa in sicurezza degli edifici e poi la realizzazione dei laboratori interni in "edifici" in vetro e acciaio, concepiti dall'architetto Cecchetto come una sorta di barche all'interno dei rispettivi rimessaggi. Un mix di spazi chiusi e aperti che rispetta la storicità dei luoghi e che li rende al contempo molto moderni.

Alla cerimonia sono intervenuti, per il Comune, il vicesindaco

co **Sandro Simionato** e gli assessori Antonio Paruzzolo e Pierfrancesco Ghetti. Per la Regione l'assessore Isi Coppola e per il MAgristrato alle Acque Fabio Riva. A fare da padrone di casa è stato il direttore dell'Ismar Fabio Trincardi.

Con 175 dipendenti, tra cui 98 ricercatori, l'Ismar produce ogni anno circa 150 pubblicazioni e ha preso parte a 50 progetti europei. In campo scientifico, l'Ismar spazia dall'oceanografia alla geologia, dalla climatologia alla biologia degli ecosistemi, dall'impatto umano sui sistemi costieri fino alla pesca e all'allevamento ittico.

Ieri ai bacini dell'Arsenale è stato anche ultimato il riallestimento della nave oceanografica Urania, che consentirà di fare una mappatura del Mediterraneo con una precisione mai vista prima.

© riproduzione riservata



Il progettista «Contemporaneo dentro l'antico»

Il tema, spiega l'architetto Alberto Cecchetto, che ha curato la progettazione, è quello della scatola nella scatola. «Tema non facile - dice - nel senso che bisogna rispettare le due identità, quella dell'involucro antico (mantenuto con tutte le sue rughe) e quello in-



terno, fatto con materiali "poveri" come acciaio zincato e truciolare scuro. È un labirinto di piccole sorprese che fa dialogare gli spazi. Ma è anche una macchina per la luce, nel senso che l'illuminazione interna è naturale».

LABORATORI
Strumentazione
all'avanguardia all'Ismar
Cnr



RECUPERO
L'interno delle
tese
101-102-103-104
in concessione
all'Ismar,
inaugurate ieri
dopo un lungo
intervento di
recupero
dell'antico con
la realizzazione
di strutture
moderne.
(Fotoattualità)



DIRETTORE



**Fabio
Trincardi,
Ismar**